

Dopo la selezione liberale della profonda crisi  
sociale e politica che travaglia il paese negli anni  
dal 1885 al 1901, la mancanza di una giusta teoria  
del Partito Socialista nei confronti dei contadini e quindi  
nei confronti delle masse lavoratrici fondamentali del  
mezzogiorno, facilita il distacco dei dirigenti del  
partito siciliano dai contadini.

Il Partito Socialista diventando sempre più il partito  
degli operai dei centri industriali del nord e dei  
braccianti della Valle Padana, sorregge il socialis-  
mo meridionale a degenerare nel regionalismo  
e in Sicilia, dove le tendenze autonomiste non  
si erano mai sopite dopo il 1860, alla nascita  
di un partito socialista siciliano.

I siciliani diventano sempre più i rappresentanti  
di larghi ceti piccolo-borghesi cittadini ~~che~~  
che vedranno nell'impresa Licio, dopo l'esodo  
di decine e centinaia di migliaia di contadini  
poveri e di braccianti verso le Americhe, l'inizio  
come note francesi, dell'offensiva della  
"grande proletaria", contro il mondo capitalistico-  
<sup>cap</sup>capitalista.

I socialisti siciliani aderiscono appunto alla  
guerra della Licio e saranno espulsi a Reggio  
Emilia nel 1912 dal Partito Socialista Italiano.

con i Bonomi e i Bissolati, trasformandosi in  
strumenti più o meno consapevoli della politica  
di Giolitti -

I capi socialisti siciliani non si accorgono che  
gli industriali del settore non sviluppano le loro  
imprese per pagare le rimesse degli emigranti siciliani  
ed impoverendo l'Isola e che il malcontento  
del popolo contro il governo centrale - che  
esplode e uivente tutta la Sicilia in occasione  
della condanna del ministro Muzio Neri - non  
è appunto che conseguenza di questa loro adesione  
al giolittismo -

I capi socialisti siciliani faranno poco proprio  
la posizione dei grandi agrari e della borghesia  
siciliana, secondo cui la miseria dell'Isola sarebbe  
causata dagli "alti salari" degli operai settentrio-  
nali che saranno fatti apparire, agli occhi  
della miserabile massa contadina e dei nuclei  
operai distribuiti con salari di fame, come  
privilegiati e sfruttatori, « come l'unica causa,  
nota francese, del loro mal e della loro miseria ».

Ma se l'impresa libica segna il momento  
della massima ~~co~~ forza del socialismo auto-  
nomo siciliano, essa segna pure il contrappunto



l'inizio di un processo storico di una nuova  
generazione di giovani socialisti che fecero  
le prime esperienze di lotta contro il colonialismo  
e si agguerriscono e si temprano per affrontare  
la prima guerra mondiale.

Partì appunto da un nucleo di giovani social-  
isti milanesi quella azione coraggiosa nell'arresto  
e fra la popolazione civile di diffusione dei  
manifesti di Zimmerwald e di Kienthal usciti  
dagli storici congressi <sup>di lotta contro la guerra imperialista</sup> ai quali il genio di  
Lenin aveva dato la sua impronta.

Il gruppo più forte tra i 45 soldati  
processati a Pradamano (Udine) nell'agosto  
del 1917 presso il tribunale militare del 24°  
Corpo d'Armata, quello di 18 giovani friulani,  
che apprendono poi al Forte di Rivalto, ~~di~~  
dove sono rinchiusi; dopo la condanna, lo  
scoppio della rivoluzione russa e rafforzamento  
la loro coscienza internazionalista e cost-  
tuiranno i nuclei d'avanguardia ~~per~~  
del Partito Comunista in Italia, alla sezione  
di Livorno.

Ma il distacco dei contadini dai capi dei paesi non impedì che nella zona del fondo i mezzadri proven. non continuino la loro lotta contro i proprietari e i parassiti e nuovi apostoli sorgono che verranno puri ~~deprezzati~~ <sup>violentemente</sup> ~~off~~ eliminati. A Santo Stefano di Guisquira, nel 1910, il maestro elementare Lorenzo Panepinto, organizzatore d'una cooperativa agricola che ottiene la prima aff. Harza collection, viene assassinato una sera d' febbrajo, sull'uscio di cap. alla vigilia d'un congresso da tenere ad Agrigento. In lui ~~era~~ promesso, contro l'assassini fino e la delinquenza -

A Corleone, nel 1915, appena  <sup>dopo</sup> ~~superata~~ l'entrata in guerra dell'Italia, di primo giorno nella piazza del paese, viene assassinato Bernardino Virro, l'unico fra i capi del movimento dei paesi che era rimasto legato ai contadini esercitando un'influenza decisiva nella lotta per il fondo del corleonese, alla cui scuola di tempo furono capi contadini come Nicola Alougi di Pizzi che sarà assassinato nel 1920, durante la nuova ondata

d'occupazione di terre che seguirà ~~la prima~~  
~~già~~ nel primo dopo-guerra.

Le perdite in uomini della sicilia ~~alla~~  
 sul campo sono spaventose; la miseria e  
 l'odio contro la guerra cregono e si afferma  
 che più di trenta mila sono i disertori  
 che vivono armati, alla macchia, in  
 ogni zona dell'isola, specialmente nella  
 sua parte occidentale.

Eravolti dal nazionalismo, dalla sciovinismo  
 i socialisti riformisti ~~antonomati~~ antonomati siciliani  
 non possono convogliare questi malcontenti né  
 le giovani schiere <sup>del socialismo</sup> ~~eff~~ internazionalisti  
 agguerrite; idealisticamente con ~~l'opera~~ l'azione  
 dettata dai manifesti di Zimmermann e di Bismarck  
 sono in grado per la loro esiguità di  
 mettersi alla testa delle masse esasperate.

La promessa della "terra ai contadini"  
 lanciata da Vittorio Emanuele Orlando  
 e l'amnistia ai disertori per ricondurre  
 i contadini siciliani a combattere, dopo  
 la rotta di Caporetto, hanno il sopravvento  
 sull'azione elegata, incerta di



Socialist. sicilian. apparsi tenne alla guerra.

Il grandioso movimento che nell'autunno del 1919 si scatenò nella campagna siciliana, vasta ondata d'occupazione d'landi ~~per~~ ~~protezione~~ per realizzare la ~~promessa~~ promessa della terra ai contadini diretto essenzialmente da ufficiali della piccola borghesia affretti a capi d'consolenti non fortuiti né diretto da un'ideologia ~~e~~ e da un partito rivoluzionario si esauriscono e si isolarono - dove il movimento contadino si diretto invece da capi socialisti e la lotta per la conquista della terra minaccia veramente il privilegio di hanno le repressori sanguinari della polizia, come a Rieti nel 1920 o gli allarmisti dei capi contadini come nelle province di Agrigento, Palermo e Trapani.

Gli agrari siciliani <sup>- come sempre -</sup> minacciano il separatismo se il governo non pone fine alla legislazione della Riforma Agraria (Decreto Vissicchi) e il piano della contro-rivoluzione di Don Sturzo col sorgere del partito popolare, aiuto in Sicilia

il latifondist. ad aver. il sopravvento e ad arrestare l'ondata per la istruzione del fondo di contadini siciliano.

Il movimento giovanile socialista siciliano appena ricostituito, dopo la guerra prese subito un orientamento d'estrema sinistra. Nel congresso regionale tenuto nel 1919 a Canicattì l'orientamento per l'espulsione dei riformisti dal Partito socialista fu deciso e fiero. Ma ad eccezione della provincia di Agrigento, gli esult. delle altre provincie non erano per la scissione.

In Sicilia il gruppo dell'Ordine Nuovo non aveva segnato la frazione di sinistra del Partito socialista apparso nella veste dell'estremismo bordighiano avvolto nelle masche ~~del~~ specie in quelle fondamentali contadine.

Nella città lenta, faticosa, irto di difficoltà quasi insormontabile era il lavoro d'organizzazione dei nuclei operai attorno alla Camera del Lavoro aderenti alla Confederazione Generale, in contrapposizione alle Camere del Lavoro spurie, locali d'imbelle



da capi riformati corr. M. - A Palermo,  
Giovanni Orsi, il primo capo della  
classe operaia esperto in metallurgia  
proletaria e che si era messo alla testa  
della Camera del Lavoro Confederale ~~veniva~~  
veniva affascinato nel 1920 -

A Messina, Francesco Lo Sardo nella  
lotta contro la speculazione che impediva  
la rinascita della città colpita a morte  
dal terremoto del 1908, ~~costa~~ irrob-  
stiva quella Camera del Lavoro e lega-  
va la lotta cittadina con quella dei contadini  
poveri di Mistretta che rivendicavano  
il profetto di feudi comunali in mano  
a gabellati prepotenti e sfruttatori -

Ad Argento - specie nella provincia - dove  
come abbiamo detto i socialisti nella loro  
maggioranza erano orientati a sinistra, i  
contadini e gli zolfatori ebbero dei fructi,  
e saranno essi, diventati comunisti. Dopo  
Livorno, a dirigere le forze anche della



provincia di Caltanissetta.

L'empirismo e il particolarismo da un lato  
e l'astrattismo dogmatico dall'altro, esistenti  
nelle forze anti-riformiste e rivoluzionarie della  
sicilia, dovranno aspettare ancora lungamente perché  
~~con~~ l'opera di Gramsci e di Togliatti si componga  
un giusto orientamento ideologico e politico.

Alla sessione di Livorno circa 700 sono  
i socialisti <sup>siciliani</sup> che formano il Partito Comunista,  
sparsi in sette province, sparuta avanguardia  
numerica ma nucleo vivo, vitale che  
saprà affrontare la reazione fascista, il  
corruccio e il confuso.

Giacì alla vigilia del Congresso di Livorno  
sopra una parte considerevole dei comunisti  
siciliani, specie della provincia di Agrigento, hanno  
superato la fase borghese e aderiscono  
con un notevole sforzo di elaborazione  
originale alla piattaforma di Gramsci e  
di Togliatti. Mentre il ~~vecchio~~ Partito  
Comunista, preoccupato con il congresso

Corta da minuta

## SENATO DELLA REPUBBLICA

d' Bari. In sua posizione ideologica e politica  
 leninista verso i contadini meridionali, mentre in  
 preda nel 1925 il compagno Enrico Forattini, già  
 sindaco di Bologna, ad orientare il partito verso  
 la costituzione dell' Associazione contadine, per  
 un legame più organico e stabile con le masse  
 lavoratrici fondamentalmente proletarie.

Li Causi